



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37 DEL 20/07/2020

OGGETTO : APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE URBANISTICA MEDIANTE S.U.A.P. AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010 ART. 8 E DELLA L.R. 65/2014 ART. 35 CON VALENZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER AMPLIAMENTO DI COMPLESSO PRODUTTIVO UBICATO IN VIA G.GALILEI 9/11 NEL COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE..

L'anno duemilaventi, e questo giorno venti del mese di Luglio alle ore 21:00 nella sala consiliare del Comune di Barberino Tavarnelle, previo avviso regolarmente notificato a norma di legge, si è riunito in seduta pubblica di Prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE.

All'avvio della trattazione del presente argomento risultano presenti e assenti i consiglieri:

Nominativo	Pres.	Ass.
BARONCELLI DAVID	x	
MONTINI LAURA	x	
TOMEI FRANCESCO	x	
CINI EMMA	x	
PISTOLESI TATIANA	x	
GRANDI FRANCESCO	x	
MARINI ALBERTO	x	
ALBA TIZIANO		x
CRETI GIULIO	x	
GUAZZINI BARBARA	x	
NESI EDOARDO	x	
PASTORI GIANNINO SIMONE FRANCESCO	x	
MAIOLI MAURO	x	
MUGNAINI ISABELLA	x	
BAZZANI MICHELE	x	
TACCONI PAOLO		x
FORCONI CRISTINA	x	

Totale presenti: 145 Totale assenti: 3

Assiste alla seduta Il Segretario Dott. Fabio Toscano.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti si passa all'esame dell'oggetto sopra indicato, il cui verbale è letto, approvato e sottoscritto come segue:



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

PRESIDENTE

Prima di passare al punto n. 3 all'Ordine del Giorno, vista la normativa in materia di parentela e affinità, prevista per il Consigliere, pur non ravvisandosene gli estremi (...) strettamente al punto precedente, e per questioni relative al ruolo ricoperto, preferisco uscire dall'aula e lasciare quindi la discussione e la votazione, facendomi sostituire dal Consigliere anziano, Laura Montini.

(Esce Grandi. Presenti: 14)

Presiede l'adunanza Laura Montini nella sua qualità di Il Consigliere Anziano.

VICEPRESIDENTE

Metto in discussione il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: *“Approvazione definitiva variante urbanistica SUAP ai sensi del D.P.R.n. 160/10 – art. 8 e L.R.T.n. 65/2014 – art. 35, con valenza di permesso di costruire di ampliamento di complesso produttivo, ubicato in via G. Galilei, n. 9/11 nel Comune di Barberino Tavarnelle”.*

Introduce Alberto Marini, Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE MARINI

Grazie Laura, Presidente.

La scorsa settimana, il 16 luglio, la Commissione si è riunita ed ha esaminato il punto in oggetto, abbiamo preso in esame in punto all'Ordine del Giorno, con il supporto dell'architetto Alberto Masoni, dell'ing. Giovanni Nadorini e del Sindaco, che ha delega all'urbanistica, David Baroncelli.

L'azienda ha prodotto l'istanza che abbiamo esaminato, il 18.10.2019, quindi approvandolo stasera, a 10 mesi di distanza, il lavoro degli uffici ed i vari passaggi burocratici, che certe istanze devono fare, vede la approvazione e quindi come è emerso in commissione, ho fatto i complimenti agli uffici per questo lavoro, poi si può fare sempre di meglio, comunque 10 mesi per un progetto di questo genere, sono un tempo congruo.

E' un progetto di ampliamento produttivo, che necessita ovviamente di variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico dell'ex Comune di Barberino, avendo raggiunto la saturazione, quindi è stato necessario rivolgersi alla variante SUAP, che ha avuto, che ha supportato l'esame di una conferenza di servizi, così come consentito dalla legge regionale e quindi questa proposta alla fine di maggio ha finito l'iter ed a inizio di giugno è stata pubblicata sul BURT, per cui i tempi sono scaduti già da una decina di giorni, mi sembra, per la presentazione delle osservazioni, non ci sono state, quindi stasera andiamo ad esaminare e votare questa variante SUAP per consentire



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

all'azienda di fare un ampliamento, si parla di circa 2.000 mq con... l'istanza è stata presentata, con un impegno in un protocollo di assunzioni che è già in fase esecutiva.

La Commissione ha sostenuto questa variante a maggioranza, con l'astensione del Consigliere dell' opposizione.

VICEPRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire? Bazzani.

CONSIGLIERE BAZZANI

Grazie. Il nostro intervento vuole un po' sottolineare quello che è lo spirito con cui si fa pianificazione, o si dovrebbe fare pianificazione territoriale, perché se è vero che l'art. 35 della Legge Regionale Toscana consente di fare, quando una pratica edilizia non corrisponde ai parametri del piano regolatore, è anche vero che il piano regolatore si fa per un certo motivo, si fa proprio per dare una pianificazione territoriale al Comune, stabilendo regole che devono essere uguali per tutti.

Siamo alla fine della valenza di questo piano regolatore, gli indici urbanistici espressi in termini di SUL per la zona industriale sono esauriti, e quindi a fronte di una pratica che non rispetta gli standard urbanistici, non rispetta i parametri urbanistici, perché se si da un limite, è perché questo limite è stato *congruito* in relazione al piano regolatore.

Quindi o il piano regolatore è stato fatto male, non considerando tutte le esigenze che c'erano a livello economico produttivo, e volumetrico, sia non considerando quelle che erano le potenzialità della nostra zona industriale, perché quando si va a stabilire un limite, che sia per il residenziale, che sia per l'industriale, che sia altre espansioni previste, si va a valutare anche quello che è il contesto attuale, e quindi anche a vedere quanto è possibile pianificare a livello industriale e residenziale. E quando questo limite è esaurito, stop. Non si fa più niente, fino a che non si ripianifica, perché per mettere in discussione la scelta che fu fatta, qui diamo per ipotesi che quella scelta era corretta, perché è stata deliberata da un Consiglio comunale, quello di Barberino Val d' Elsa, che a maggioranza valutò quella scelta corretta, si può rimetterla in discussione, certo, ma si fanno varianti generali, in cui si da a tutti le stesse possibilità di potere incidere.

Io fossi stato un imprenditore della zona industriale, avendo visto che era chiuso, avrei chiesto una variante generale, non avrei presentato una pratica edilizia, sapendo che per la pratica edilizia ci voleva una variante per me, una variante puntuale, da effettuare con una semplice delibera di Consiglio.

Io trovo questa procedura, non è colpa dell' Amministrazione Comunale, questa procedura prevista dalla legge regionale come una procedura assolutamente abominevole sotto il profilo procedurale, perché non permette al Consiglio Comunale, a differenza di altre varianti che prevedono la doppia approvazione, informativa da parte dell' Amministrazione nei confronti della stessa comunità, il coinvolgimento



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

delle associazioni di categoria, una serie di procedure che vengono messe in atto quando si fa il piano regolatore generale.

Ora, purtroppo non ho potuto partecipare lunedì scorso, mi sarebbe interessato molto, alla presentazione, ci saranno altre occasioni, del piano strutturale, ed è a mio avviso l'atto fondamentale che il Comune deve fare, ma è l'atto fondamentale e l'atto più importante che il Comune deve fare e che farà, solo se questo piano regolatore si rispetta ed è valido per tutti, se si fanno le regole devono essere valide per tutti, perché con questa logica, io capisco che Marini apprezzi l'Ufficio Tecnico che in 10 mesi esaurisce questa richiesta, ma se questo è il criterio, allora chiunque al momento nella zona industriale che vuole fare un ampliamento, lo presenta in deroga al piano regolatore. Vado avanti: chi ha un terreno agricolo, può chiedere una variante in deroga al piano regolatore per avere esaudita la propria richiesta.

E' questo il principio che si va a mettere in discussione, praticamente si dice che il piano regolatore non è servito a nulla, perché alla fine contano le esigenze delle singole pratiche edilizie, non di tutti, di qualcuno in particolare.

Peraltro la storia, di questa pianificazione della zona industriale riaffonda le proprie radici nel tempo, nel tempo in cui per la prima volta, nel 2002 fu approvata una variante settoriale nella zona industriale per mettere ordine a una zona che non era mai stata pianificata.

Si ragionava così: che vuoi fare? 10.000 mc. Tu che vuoi fare? 20.000 mc , procedi.

Quale era stato il risultato? Che era nata una zona industriale senza pianificazione urbanistica, senza prevedere le urbanizzazioni acqua, luce, gas, strade, e quindi se non si fosse intervenuti per mettere ordine, a questo punto avremmo solo capannoni vuoti, perché lo sviluppo non si misura in mq di SUL o in mc, si misura in termini di opportunità, e questi capannoni che si va a costruire, saranno vuoti se non si pianifica correttamente una zona industriale, in questo caso per le attività produttive, ma lo stesso vale per tutti gli altri settori che vengono pianificati in fase di piano regolatore.

Ora, mi domando e vi domando: ma questo atteggiamento che si è avuto con questa pratica edilizia, verrà attuato per tutti? Nel momento in cui qualcuno presenterà una pratica edilizia che necessita di variante al piano strutturale urbanistico, avrà lo stesso trattamento o gli si dirà di no? E' questa la questione che si deve porre, perché le regole se ci sono devono essere uguali per tutti, non esiste che ci sia qualcuno più uguale degli altri.

Nel merito, questo era il metodo... aggiungo una cosa, scusate se mi permetto, quello che si va, che andrete ad approvare stasera, è la dimostrazione di come l'ufficio tecnico comunale abbia più potere dello stesso Consiglio comunale e della stessa Amministrazione Comunale.

Al punto tale che è in grado di dettargli anche l'agenda, delle Commissioni, Alberto scusa, ci siamo parlati, ma avevo chiesto la possibilità di rinviare la Commissione, sapendo che io in quella data non potevo esserci e tu hai detto: *“preferisco che sia quella data, perché ci sono i tecnici, e i tecnici ci sono soltanto il martedì e il giovedì dopo le 18:00, perché gli altri giorni alle 14.00 devono scappare”* a me quando... io



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

sono un funzionario pubblico, se mi chiamano alle 18:00 di venerdì, vado alle 18:00 di venerdì, ci mancherebbe altro.

Chi detta i tempi? I dipendenti o gli Amministratori? Sono gli Amministratori che chiedono i dipendenti di lavorare quando ce ne è bisogno. Invece no, si preferisce che manchi il plenum della Commissione, piuttosto di permettersi di chiedere ad un tecnico comunale di intervenire al di fuori del proprio orario di lavoro, che poi se è in P.O. gli è dovuto, se non è P.O gli viene retribuito come straordinario, quindi gli si può chiedere benissimo.

Peraltro mi risulta, dal Consigliere Forconi che era presente, che uno dei tecnici comunali abbia anche detto, che se fosse stato per lui questo limite non lo avrebbe messo.

Allora questo tecnico comunale si può permettere di dire questo perché detta le regole, perché altrimenti avrebbe dovuto, per decidere come fare il piano regolatore, candidarsi prendere i voti, e vincere le elezioni, a quel punto fa il piano regolatore che vuole, è troppo facile, tanto lo fo uguale.

Tanto anche se c'è un limite lo sfondo, tanto in Consiglio mi passano tutto, questo è il fatto.

L'istruttoria è un po' carente, la avranno fatta alla svelta, ma la hanno fatta male, perché qui si parla di una superficie esistente di 14.754 mq, che su 27.000 mq di superficie del lotto, fa il 53,2%. qui si parla di circa 50%, lo possiamo anche accettare, questa semplificazione.

Ma nel momento in cui si va a verificare quanto è il risultato finale, si incrementa la superficie di 2.203, e quindi la si porta quindi a 16.958, 40, che diviso per la superficie del lotto, ci risulta un rapporto di copertura del 61,4%, contro il 59,79% che è riportato qui in delibera e nella relazione tecnica scritta dall'architetto Cherubini, che probabilmente nessuno ha evidentemente controllato, bastava fare due conti, ci ho messo due minuti di numero, a fare una somma e una divisione. Il risultato viene 61,4% di rapporto di copertura, contro il 59,79% che è stato scritto qui.

E' vero che è ammissibile fino al 65 , però fosse stato il 60? Anche queste istruttorie invece di farle veloci, facciamole bene, diciamolo, se mi posso permettere, visto che qui c'è un po' di timore reverenziale a dire queste cose. Per tutte queste motivazioni, il voto del gruppo Progetto Futuro sarà contrario.

VICEPRESIDENTE

Alberto Marini.

CONSIGLIERE MARINI

Visto che sono stato tirato in ballo, insieme ai tecnici, insieme a tutto, ci tengo a fare una precisazione: i tecnici che hanno partecipato alla Commissione, giovedì alle



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

18:00, erano già stati contattati ed hanno dato la disponibilità per quel giorno e per quell'ora.

Cambiarla il mercoledì, per il venerdì era obiettivamente complicato, perché ognuno da degli impegni non solo il Consigliere Bazzani, per cui portare rispetto verso chi lavora, credo che valga per tutti e non solo per qualcuno.

Per quanto riguarda l'affermazione, che ho fatto in maniera molto serena, l'ho fatta in Commissione e la ribadisco qui, e ribadisco di nuovo i complimenti all'ufficio per avere portato in 10 mesi una pratica in approvazione, perché in genere le critiche che si sentono sono l'esatto contrario: per i tempi lunghi, perché le attività produttive hanno bisogno di risposte ancora più veloci, rispetto a quelle che sono state date, dei 10 mesi.

Quindi dire che i tempi erano meglio se erano più lunghi, perché non torna una percentuale, significa non fare bene il proprio mestiere, perché se non a un'azienda non gli si vota contro per alcune ragioni così, prese a capocchia, o perché magari c'è una certa, mi pare di avere sentito acedine, nei confronti di qualche persona che lavora negli uffici del Comune, ma il progetto di ampliamento di un'azienda si sostiene per aumentare la propria produttività, per aumentare il livello occupazionale, e la ricchezza del territorio, perché sono le aree produttive che fanno la ricchezza del nostro territorio.

CONSIGLIERE BAZZANI

Un po' di dati per la precisione, a parte che mi stupisce che un presidente di Commissione ritenga più opportuno prima sentire la disponibilità dei dipendenti, che non quella degli amministratori che devono partecipare alla Commissione, ne prendo atto, va bene, mostra il metodo di lavoro di qualcuno, mostra anche chi detiene il potere all'interno della amministrazione comunale. Alberto tu ne hai veramente poco.

...

(voci sovrapposte)

VICEPRESIDENTE

Invito alla calma, ad abbassare i toni.

(voci sovrapposte)

CONSIGLIERE BAZZANI

Sono stato interrotto e gradirei da parte della presidenza una censura verso il Presidente Marini, che mi ha interrotto, altrimenti diventa il metodo di questa serata.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

CONSIGLIERE MARINI

Chiedo al Segretario di verbalizzare l'offesa di Bazzani nei miei confronti.

VICEPRESIDENTE

Sono stati alzati i toni e quindi io ... Bazzani continui.

CONSIGLIERE BAZZANI

Quindi nessuna censura nei confronti di chi interrompe, mi fa molto piacere, visto che sono stato interrotto, cerco di capire cosa stavo dicendo.

Alle 13:22 il Comune convoca con mail la Commissione Urbanistica, con la quale, fino a prima nessuno ci era stata chiesta nessuna disponibilità. Alle ore 13:22 ricevo la mail da Catuscia Cosci, di martedì 14 luglio, alle 13:43, 21 minuti dopo, io e Criistina Forconi, poi lei si è liberata. Non possiamo essere presenti all'orario e giorno indicato, chiediamo pertanto lo spostamento a venerdì 17, questo era il contenuto della mail. Ricevo martedì sera una telefonata dal Consigliere Marini, che mi dice che non la può spostare perché ubi maior, minor cessat.

Quindi quando dico che c'è qualcuno che conta di più, è perché c'è qualcuno che conta di più.

Questo era giusto per precisare, non ho chiesto il martedì per il giovedì di spostarla, l'ho chiesto 21 minuti dopo che era stata spostata, la Commissione.

Poi non ho detto che se ci avessero messo di più sarebbe stato meglio, bastava 2 minuti, due minuti in più di attenzione per dimostrare che un parametro importante per il Consiglio comunale per valutare un intervento edilizio, parametro importante perché il rapporto di copertura è un fatto importante, ci sono alcune sotto-zone dove il limite è il 60%, quindi avere il 59% o avere il 61% fa tutta la differenza del mondo, e quindi necessita in fase di istruttoria che non sia il consigliere a fare questo calcolo, ma che sia il tecnico istruttore, questo lo possiamo chiedere o non lo possiamo chiedere?

Lo chiedo a tutti, al sindaco, lo chiedo alla Giunta, il Consigliere Bazzani può richiedere che venga fatta correttamente l'istruttoria? Non è un errore banale, è una dimenticanza, una sciatteria in fase istruttoria, possiamo chiedere che venga fatta bene la istruttoria?

Non dico di metterci 10 mesi in più, dico di metterci due minuti in più. Ho concluso.

VICEPRESIDENTE

Interviene Francesco Tomei.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

CONSIGLIERE TOMEI

Grazie Presidente. Per smorzare un attimo i toni, anche io ero stato interpellato da Alberto, pochi minuti dopo, sapendo che tu non c'eri, non ci saresti potuto essere e prima di chiamare tutti i tecnici ha chiamato me quindi forse la colpa è mia, perché il venerdì alle 15:00 non ci potevo essere. Solo per chiarire questo discorso.

Siamo in 5 in Commissione, ci siamo sentiti un po' tutti, capisco che tu non potevi, io non potevo di venerdì alle 15:00, quindi puntare il discorso che comunque non si conta nulla, che comandano soltanto gli uffici, e che sbagliano e basta, nel conto sono d'accordo, sul metodo di preavviso, se lo si poteva sapere una settimana prima, se c'erano i tempi, ci si organizzava meglio tutti, sapendolo il martedì per il giovedì o il venerdì era difficile, per voi organizzarvi, ma anche per me. Alla fine è stato deciso forse più per questo, ma non per un comando dall'alto dagli uffici, questo mi sento di dire, punto.

CONSIGLIERE FORCONI

Scusa, Francesco, ma in questa maniera tu hai detto che si è contato più te, che sei della maggioranza, che noi che non si poteva in due, basta.

VICESINDACO TRENTANOVI

Grazie Presidente. Volevo fare alcune valutazioni, più prettamente politiche, perché capisco le questioni sulla convocazione, ma credo che in sostanza, per i cittadini che ci andranno a lavorare, continuo poco queste valutazioni. E per i cittadini che lavorano all'interno di quello stabilimento.

Io parto da un passaggio, il passaggio è questo: il piano urbanistico dell'ex Comune di Barberino, il piano strutturale, sostanzialmente risale alla metà degli anni 2000, la parte con cui venne pianificato la quantità di mc, poi successivamente mq, trattandosi di parametro definitivo, la superficie, e quindi questo fu il punto.

Successivamente circa... anzi nel 2014 fu ri-pianificata questa cosa, una variante generale, si sanno fare anche noi le varianti generali, evidentemente, con una variante al regolamento urbanistico e al piano strutturale.

Ora il caso ha voluto, e io credo che sia un fatto assolutamente positivo, che il territorio dell'ex Comune di Barberino Val d' Elsa, sia stato oggetto di uno sviluppo industriale, dagli anni 2016 agli anni 2020, inusitato.

Se voi guardare il rilascio dei permessi di costruire, che è stato fatto nell'ex Comune di Barberino Val d' Elsa, potrei dirvi tranquillamente i nomi delle aziende: Panurania, ATOP, Ictet aveva già fatto un altro intervento e ora è andata a fare quest'altro.

Ovviamente Trigano, che fece uno stabilimento di circa 8000 mq. Vicino a Panurania, non mi viene il nome della impresa, ma sono quelli che fanno la carta vetrata, scusate, sono sulla 429, accanto al Punto Auto, Ekamant mi suggerisce il sindaco.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

Toscana Lamiere, uno stabilimento importante. Ora di fronte a questo ben di Dio, che io definisco ben di Dio, evidentemente la pianificazione del Comune di Barberino è andata tra virgolette “in crisi”. Ora questo non è una casistica uguale alle altre, perché questo intervento, era previsto negli strumenti urbanistici, come... era cartografato e previsto, ma il limite dei mq ammissibili dal piano strutturale non lo consentiva, il che è un caso molto particolare.

Per cui pur essendo previsto all'interno delle possibilità, gli uffici non avrebbero potuto rilasciare, perché mancava la dotazione di piano strutturale generale, per una dimensione non clamorosa, sono 2000 mq di fatto.

Io faccio una domanda soltanto, che per me sottintende una risposta: per un motivo o per un altro il gruppo di opposizione non vota mai le varianti urbanistiche che danno lavoro alle persone. Prima c'è un motivo, poi c'è la geologia, poi ce ne è un altro e poi un altro ancora.

Io credo che chi farà, evidentemente il gruppo di opposizione, avrà fatto le proprie valutazioni, noi come gruppo, quando facciamo le valutazioni, mettiamo tutti gli interessi in campo, sulla bilancia per noi ha pesato di più le cose importanti.

CONSIGLIERE BAZZANI

Interessante l'intervento di Trentanovi, e me lo aspettavo, dalla maggioranza da qualcuno, quindi c'è già la risposta pronta: vedi Giacomo, lo sviluppo non si misura in mc, perché se avessimo ragionato in questo modo, adesso ci sarebbero tantissimi mc di capannoni, tutti vuoti. Perché, sono pieni perché quella zona industriale che era un Bronx, alla fine degli anni '90, non è l'ideale, anche in questo momento, ma gli è stato dato dalle varie amministrazioni dico, le infrastrutture, che quando si costruiva senza pianificazione urbanistica, senza pianificazione territoriale, non c'erano, e quindi si andava avanti ragionando in questa maniera: “*questo investe, da 30 posti di lavoro, sì*” però si deve pianificare, avere una visione di lungo periodo, e il gruppo di opposizione quando era al governo, questa visione la ha avuta, al punto tale che di mc, per la zona industriale, con le regole nuove, stabilite nel piano regolatore di questi mc ce ne erano a volontà e se al momento si è continuato ad agire e investire nella zona industriale è perché dal 2002 è stata fatta quella pianificazione corretta.

Io ho stampato uno dei fogli del nostro regolamento urbanistico, del nostro piano strutturale, c'è ancora la simbologia, e i caratteri, gli stessi font, la stessa impostazione anche in Utoe e sistemi territoriali, che era stata data già a quel tempo, in quegli anni.

La logica che si è continuata a perseguire anche con le amministrazioni semplici e con la tua, a Barberino, è stata corretta, una corretta gestione della zona industriale e se ancora c'è movimento, ed è bene che ci sia movimento, è giusto inquadrarlo in una serie di regole di pianificazione che hanno un senso e una logica, se continuano a essere rispettate.

Poi, c'è stato un eccesso di richieste, rispetto alle previsioni? Bene ma a questo punto si fa la nuova pianificazione e si inquadra in un sistema di nuova pianificazione, che



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

dovrà fare un passo avanti, perché io non mi aspetto più di vedere questa terminologia e simbologia, perché è cambiata la legge regionale, ma mi aspetto un salto di qualità, rispetto al 2003- 04.

Sindaco, io ho grandi aspettative sulla pianificazione territoriale e questi nuovi interventi, vanno previsti in questa ottica e noi siamo a disposizione a ragionarne in questa ottica, ma non solo per 3 - 4 posti in più, ma per una logica di sviluppo territoriale di lungo periodo, perché è così che si fa pianificazione territoriale, si guarda al lungo periodo, perché nel breve periodo ci pensa ognuno per la parte sua.

Noi bisogna pensare a quello che sarà il Comune tra 10 – 15 anni, la sfida si vince se queste regole, non solo si fanno bene, ma anche se si fanno rispettare.

VICEPRESIDENTE

Prende la parola Baroncelli.

SINDACO BARONCELLI

Io ho ascoltato con grande interesse lo scarso dibattito che è avvenuto qui stasera su questo tema.

Dico scarso perché la retorica è alta, ma i contenuti davvero sono bassi.

La questione è molto semplice: si cerca di spostare il ragionamento, l' opposizione cerca di spostare il ragionamento su una mancata pianificazione, quando si ragiona di un ampliamento.

Ora, gli ampliamenti, sono parte sostanziale di un consolidamento del tessuto presente, avrei capito il ragionamento se questa Amministrazione avesse messo in campo una nuova parte di zona industriale, siamo qui di fronte a una variante, in cui si ampliano i perimetri nella zona industriale, si differenziano le variazioni anche nell'uso del suolo, e si amplia quello che è l'edificato presente, magari creando una situazione che forse un ragionamento più complessivo e su questo la parte di intervento, quando si fa una valutazione è l'a, B, C di questo, ha la necessità di essere valutata nei suoi aspetti più complessivi, rispetto all'area.

Qui si tratta di mettere in campo una variante su una parte di ampliamento di una fabbrica, che se non fa un ampliamento di questo tipo, perde produttività, in un momento in cui le nostre aziende perdono produttività nostro malgrado e loro malgrado, rispetto alla condizione, tant'è che si lega a questa variante anche la assunzione di responsabilità di un piano industriale di assunzione di aumento del personale, rispetto alla azienda, attraverso lo strumento della variante SUAP, che non è uno strumento ad personam.

Poi, le valutazioni tutte legittime, sono tutte legittime, è uno strumento che agisce quando gli strumenti che sono in campo non sono più sufficienti a garantire uno sviluppo industriale in termini di ampliamento.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

O in termini di area edificata, perché la variante SUAP la si può applicare anche in caso si voglia costruire un nuovo stabilimento, nel caso in cui nel Comune non sia più presente un terreno industriale edificabile, c'è la possibilità di reperimento di questi standard; va a domanda, a domanda il Consiglio dibatte e risponde, e si attua.

Il Consiglio può anche decidere di non adottare una variante SUAP, non è che se arriva dall'architetto del Comune, il Consiglio obbedisce: il Consiglio valuta, e risponde.

Questa è la procedura della variante SUAP, che nasce proprio nel quadro di evitare procedure eccessivamente gravose nel campo delle attività produttive, infatti la variante non è destinata per fare una casa, perché le case con questo articolo di legge, non si fanno.

La edilizia residenziale, non si fa con questa roba, come non si fa tante altre cose, ma è uno strumento applicativo, proprio per la industria, la manifattura in principale modo, e le attività produttive.

Tra l'altro è una variante che fa un ragionamento su una finita disponibilità di ampliamenti, e lì prendo il ragionamento del tecnico che viene citato come se fosse... riportato come una carenza di pianificazione.

Il tecnico, nella Commissione Urbanistica a cui ho partecipato, non dice: *“io non metterei limiti, perché tanto non c'è bisogno di limiti per pianificare, dice che non avrebbe messo dei limiti in termini di dimensionamento, a quelli che sono gli ampliamenti, dandone solo un limite percentuale oggettivo, rispetto a quelle che sono”*.

Perché agendo su un tessuto edificato, e questa è poca questione, ci sono le norme specifiche, dice quanto si consente al massimo di ampliamento di un edificio? Il 20%. si pianifica appunto, poi il tessuto edilizio ha una autotutela in sé, che sono quelli dei vincoli sovrapposti a quelli che sono le distanze, le distanze da confini, da fabbricati, le distanze da strade, parcheggi, quindi questa autotutela di vincolo, quando si va a declinare quelli che sono gli ampliamenti, tra l'altro nemmeno dimensionabili, tant'è che il piano strutturale di Barberino nasce in un momento di legge nuova e ancora questo tema di quello che si doveva pianificare in termini di dimensionamento, non era chiaro ai pianificatori, perché c'era chi sosteneva qualsiasi mc o mq dovesse essere pianificato e chi sosteneva che si doveva pianificare la nuova edificazione, o le saturazioni, in questo caso, sempre anche in questo caso, ma non gli ampliamenti.

Il ragionamento si riporta a un più modesto, a una più modesta situazione di quella che in realtà si vuole rappresentare in termini generali e che sicuramente avrebbe richiesto se questo fosse stato un nuovo insediamento industriale, avrebbe richiesto quella non dico cura, perché mettiamo cura in tutto quello che facciamo, ma sicuramente una parte suppletiva di analisi e anche solo di discussione politico – amministrativa, che di fronte a questo ci sarebbe stata necessità.

Noi si risponde a una esigenza in questo caso, è realistica e puntuale, perché lo strumento risponde a esigenze realistiche e puntuali, ma non di uno, come qui si vuole fare sembrare, perché si dice “ Qui si risponde a uno, ad un altro gli si darà? “ no si



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

risponde a una esigenza di impresa nella zona industriale e la risposta è : “*a un altro gli si darà, sì, a un altro gli si darà.*”

Se ha quei requisiti di possibilità all'interno del tessuto e di condizioni per applicare la variante, ma altresì la amministrazione si sta impegnando nel correre in quell'altra direzione, che viene poi inserita su questo, della pianificazione generale, perché anche a noi non piace agire per varianti, ma siamo costretti, rispetto alle condizioni date, di una pianificazione che in un momento reputata eccellente, come tutte le umane cose, è figlia dei suoi tempi, delle sue espressioni politiche, ha i suoi limiti e i suoi valori.

Oggi noi vogliamo fare qualcosa di sicuramente più avanzato, e di migliore e lo stiamo cercando di fare nella migliore maniera.

Tra l'altro sono cambiate anche tutte le leggi, e pertanto ci stiamo adeguando a nuove normative, a nuove aspettative, dando valore a quella pianificazione, che tra l'altro la Regione Toscana, rispetto alle nuove leggi ci da dei precisi e specifici indirizzi, tra l'altro anche molto più vincolanti del passato, a cui forse una riflessione sulle autonomie locali andrebbe fatta, rispetto a quelle che sono le condizioni a cui siamo arrivati proprio per la necessità forse di voler pianificare ogni singolo mq.

Non credo che rispondere a un ampliamento sia lasciare un capannone vuoto, perché sarebbe un folle chi amplia il proprio capannone per non utilizzarlo, e siccome in economia la follia non esiste, da questo punto di vista, magari esiste quando si tratta di fare altre operazioni, noi crediamo che l'investimento sulla azienda e sul lavoro del nostro territorio sia uno degli investimenti principali e prioritari, che siamo chiamati a fare nel sostenere il tessuto locale e quindi vediamo di buon auspicio la capacità di fare un ampliamento industriale, che non crea un aggravio urbanistico alla zona, ma la zona nella sua autotutela di quelle che sono le normative vigenti regge e che produce la capacità di dare lavoro e di distribuire questa ricchezza che nella zona viene prodotta, perché ancora oggi in questo momento di crisi, rappresentiamo uno dei tessuti più vivaci e più forti, che l'esperienza dei nostri imprenditori e che forse l'aiuto del cielo ce lo preservi, siamo in grado di dimostrare e di portare avanti. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Qualcuno vuole prendere la parola?

Pongo in votazione il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: “*Approvazione definitiva variante urbanistica SUAP ai sensi del D.P.R. n.160/2010 – art. 8 e L.R.T.n. 65/2014 – art. 35, con valenza di permesso di costruire di ampliamento di complesso produttivo, ubicato in via G. Galilei, n. 9/11 nel Comune di Barberino Tavarnelle*”:

Favorevoli? 10 favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4 astenuti.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

NR 60 DEL 16/07/2020

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che la Soc. ICET Immobiliare srl , nella persona del Legale Rappresentante Sig. Aldero Irani, ha presentato istanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), acquisita al Protocollo di questo Comune in data 18.10.2019 al n. 16222,



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

integrata con protocollo n.17446 del 08/11/2019, con prot. n.17902 del 18/11/2019 e prot.18473 del 27/11/2019, relativa a:

- richiesta di permesso di costruire ai sensi dell'art. 134 della LR 65/2014 per “PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI COMPLESSO PRODUTTIVO E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO” per immobile ubicato in Via G.Galilei 9/11, a cui veniva attribuito il numero di pratica edilizia n. 441/19;
- richiesta di attivazione, tramite lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), della procedura prevista dall'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, ovvero la convocazione della Conferenza di Servizi di cui agli artt. da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. per il progetto suddetto;

L'intervento prevede la realizzazione di un ampliamento del proprio stabilimento nel rispetto dell'aumento pari al 20% della SUL esistente secondo quanto disposto dall'art.42 comma 9 delle norme di RU;

Premesso altresì che:

- la parte del Comune di Barberino Tavarnelle già ricadente nel territorio di Barberino Val d'Elsa è regolamentata sotto il profilo urbanistico edilizio dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico approvati con delibera del Consiglio Comunale di Barberino Val d'Elsa n.8 del 03.04.2014 e n.28 del 01.07.2015 e modificati con successive varianti;
- il rilascio del permesso di costruire per l'ampliamento in questione necessita di una contestuale variante al PS ed al RU vigenti in quanto l'intervento di cui trattasi, pur essendo conforme alle previsioni del vigente RU, risulta soggetto alle limitazioni di cui all'art.4 delle NTA di detto RU da leggersi in maniera combinata con la tabella relativa al dimensionamento di cui all'Appendice 1 delle stesse NTA. In particolare la variante è finalizzata all'incremento del dimensionamento relativo ai “completamenti” per gli interventi a destinazione produttiva nell'area industriale del “Fondovalle dell'Elsa”.

Dato atto che, ai sensi della normativa sopra richiamata, è stata avviata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.14 c.2 e 14-ter della L. 241/90 i cui lavori risultano esauriti con esito favorevole di cui alla Determinazione del Responsabile del Servizio Area Ambiente e Edilizia/Sue SUAP e SVEC n.31 del 29/05/2020 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A);

Dato atto che:

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35 della L.R. 65/14, con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T. n. 24 del



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

10/06/2020) è stato reso noto l'avvenuto svolgimento della Conferenza dei Servizi ed il deposito della documentazione relativa al progetto descritto in premessa per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione;

- tutta la documentazione è stata resa consultabile sul sito istituzionale del Comune di Barberino Tavarnelle nella sezione "Pianificazione e governo del territorio";

Preso atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT, e quindi entro il 10/07/2020, così come previsto dalla vigente normativa, non sono pervenute osservazioni;

Dato atto che:

- con comunicazione di indizione della Conferenza dei Servizi prot.18644 del 02/12/2019 è stato avviato contemporaneamente il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della LR10/2010;
- che in data 08/01/2020 è pervenuto il provvedimento di esclusione dalla VAS da parte dell'Autorità Competente (determinazione n.1 del 08/01/2020), che si allega alla presente determinazione quale parte integrante.

Visto l'art. 104 della L.R. 65/14 avente ad oggetto "Pericolosità idrogeologica e sismica e misure di mitigazione dei rischi. Regolamento" che prevede di definire la fattibilità degli interventi di trasformazione sulla base di indagini geologico tecniche;

Preso atto che, relativamente al deposito delle indagini idrauliche, sismiche e geologiche di cui al DPGR 53/R/2011, sono state depositate presso Regione Toscana – Settore Genio Civile di Bacino Arno Toscana Centro di Firenze le indagini geologiche di corredo alla proposta di variante urbanistica con numero di deposito n. 3609 del 27/01/2020 e comunicazione di "esito positivo del controllo" da parte dello stesso Ente in data 04/02/2020 prot.2004;

Visto il parere favorevole espresso dalla commissione edilizia comunale del 20/05/2020 (verbale n.6/2020);

Dato atto che ai sensi dell'art.8 DPR n.160/2010 gli interventi relativi al progetto, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'art.15 del DPR 380/2001, pertanto il presente provvedimento assume i connotati di Permesso di Costruire secondo gli elaborati progettuali a firma dell'Arch.Cherubini Marco allegati alla presente;



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

Considerato che la variante è composta inoltre dall'aggiornamento, a seguito della variante stessa, della Disciplina di PS e delle NTA del RU, allegati alla presente deliberazione;

Vista la relazione del Responsabile del Procedimento che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO B);

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

Dato atto che per la sua natura il presente provvedimento non è soggetto al parere di regolarità contabile, ai sensi del medesimo articolo 49 del D.lgs. n. 267/2000, non producendo effetti diretti o indiretti sul bilancio o sul patrimonio dell'ente;

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Visto l'art. 35 della L.R. 65/2014;

Visto il D.Lgs 267/2000;

PROPONE

1. dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT (n. 24 del 10/06/2020), e quindi entro il 10/07/2020 così come previsto dalla vigente normativa, non sono pervenute osservazioni;
2. di approvare la variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art.35 L.R. 65/14, finalizzata ad un incrementato del dimensionamento relativo ai "completamenti" per gli interventi a destinazione produttiva nell'area industriale del "Fondovalle dell'Elsa" Appendice 1 delle stesse NTA, da destinare ad un ampliamento di complesso produttivo ubicato in Via G.Galilei 9/11;
3. di prendere atto della relazione del Responsabile del procedimento (Allegato B) nonché della determinazione del Responsabile del Servizio Area Ambiente e Edilizia/Sue SUAP e SVEC n.31 del 29/05/2020, conclusiva della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014 (Allegato A);



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

4. di dare atto che, ai sensi dell'art.8 DPR n.160/2010, gli interventi relativi al progetto, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'art.15 del DPR 380/2001, pertanto il presente provvedimento assume la valenza di Permesso di Costruire per il progetto di ampliamento di complesso produttivo da realizzare in Via G.Galilei n.9/11 nel Comune di Barberino Tavarnelle, secondo gli elaborati progettuali a firma del l'Arch.Cherubini Marco (pratica n. 441/2019) di seguito elencati ed allegati alla presente deliberazione quale parte integrante:
Elaborati progettuali variante PS e RU (elaborati zip)
Elaborati progettuali permesso di costruire (elaborati zip)
Pareri enti (elaborati zip)
5. di approvare altresì la versione aggiornata, a seguito dell'approvazione della variante, della Disciplina di PS e delle NTA del RU allegati alla presente deliberazione quale parte integrante;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art.35 comma 4 della L.R. 65/14 il presente provvedimento è trasmesso alla Regione, alla Città Metropolitana di Firenze e il relativo avviso pubblicato sul BURT;
7. 7. di dare mandato al Servizio Area Ambiente e Edilizia/Sue SUAP e SVEC della trasmissione del presente provvedimento ai soggetti interessati;



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione :

- Presenti : 14
- Votanti : 10
- Astenuti: 4 (Maioli, Mugnaini, Forconi, Bazzani)
- Favorevoli:10
- Contrari: 0

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta in ordine del giorno.



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Città Metropolitana di Firenze

Dal che si è redatto il presente verbale.

Il Il Consigliere Anziano

Laura Montini

(atto sottoscritto digitalmente)

Il Segretario

Dott.Fabio Toscano

(atto sottoscritto digitalmente)